

La pedofilia è purtroppo più diffusa di quanto si creda

Bambini da aiutare

Tutti siamo chiamati a prestare più attenzione e ascolto ai bambini, troppo spesso considerati oggetti di proprietà e non soggetti titolari degli stessi diritti degli adulti.

di Marcello Burgoni*

Si è concluso pochi mesi fa con pesanti condanne per gli imputati il processo per pedofilia riguardante un gruppo di bambini della Bassa modenese. Ci sembra innanzitutto importante partire dal dato certo che gli episodi di pedofilia e di violenza sui bambini sono realmente avvenuti: ci sono stati riscontri oggettivi che non ammettono equivoci. Siamo rimasti stupiti nel constatare che questi siano emersi unicamente dai racconti dei bambini stessi. Attorno a loro... silenzio. Gli adulti non hanno visto nulla, non sanno nulla. Ce ne possiamo dare una ragione, almeno in parte: queste storie orribili fanno star male solo al pensiero che possano avvenire, figuriamoci se accadono vicino a noi. Ci si difende negando, rimuovendo, specificando che le persone coinvolte non appartengono realmente alla comunità: vengono "da fuori", non fanno parte della nostra gente. Crediamo invece che ci sia assoluto bisogno di parlare di questi fatti. Non devono rimanere nascosti come segreti inimmaginabili pensando che il silenzio li possa esorcizzare ed allontanare. Prima o poi ricompariranno in forma peggiore ed è necessario partire dall'ascolto dei bambini. Questo è certamente stato fatto dalla Procura della Repubblica, dai Servizi Sociali e dalle forze di Polizia che hanno mostrato la disponibilità ad ascoltarli e a sostenerli, ottenendo, con questo atto di coraggio, risultati impopolari e ricevendo anche critiche ed attacchi. È necessario che chiunque, non solo gli addetti ai lavori, se a conoscenza di simili fatti, li gridi forte. In primo luogo per difendere i bambini che sono le prime vittime. I danni che queste storie provocano sono inimmaginabili. Indicibili sono le sofferenze dei bambini che subi-

scono tali violenze, magari proprio da chi dovrebbe proteggerli. I segni rimangono nel tempo e a volte diventano la causa di comportamenti che si è pronti a stigmatizzare come delinquenziali, dimenticando che hanno origini ben precise e che, a suo tempo, nessuno ha accolto le loro richieste di aiuto. Bambini usati, abusati, e non creduti. Bisogna gridare forte anche per aiutare quegli adulti che sono sì la prima causa di queste sofferenze, ma a loro volta vittime di storie di degrado morale. Gente debole, a volte psichicamente malata, che va fermata per quello

che fa, ma aiutata per la sofferenza che porta dentro. Infine per smascherare quanti sfruttano, a fini di lucro, la debolezza di adulti e bambini, commercializzando video e fotografie pornografiche, organizzando festini ed altre bassezze, per dare emozioni "forti" e soddisfare perversioni di vario genere. Vorremmo segnalare che è questo il dato nuovo ed inquietante: sui drammi antichi di violenze ed abusi consumati tra le mura domestiche si inserisce questo nuovo filone di sfruttamento economico. Occorre quindi parlare, spezzare quel clima di omertà che potrebbe favorire proprio questa gente priva di scrupoli. Non si deve credere infine che questi fatti riguardino solo alcune zone e siano occasionali. Ogni comunità ne è a rischio. Per questo non si deve sottovalutare il fenomeno ed occorre che ci sia un'adeguata preparazione da parte di tutti coloro che sono chiamati ad intervenire per motivi istituzionali. Appare sempre più evidente, come indica anche la legge nazionale per contrastare la pedofilia recentemente approvata, come sia necessario dotarsi di nuovi strumenti per riconoscere e prevenire tali situazioni, per operare in modo efficace al fine di recuperare i soggetti coinvolti, per reprimere ogni tentativo di sfruttamento. Ma ciò ha bisogno anche di un contesto sociale che capisca questi interventi e sia disponibile a dare il proprio sostegno e la propria collaborazione. In questo senso la stampa può assumere un ruolo formativo importante se saprà trattare queste vicende con la attenzione dovuta e la necessaria sensibilità.

* Coordinatore Servizi Sociali



scett. 98!
Questo fatto è emerso indigesto!

affido UN ATTO DI AMORE

Accogliendo un bambino si aiuta anche una famiglia in difficoltà

Anche nella nostra provincia molti bambini e adolescenti vivono in situazioni familiari critiche. Difficili condizioni economiche, fisiche e psichiche impediscono a molti genitori di dare ai propri figli la serenità di cui hanno bisogno per crescere in armonia con il loro ambiente. Per questo, a volte, i bambini non possono restare nella propria famiglia, ma hanno bisogno che qualcun'altro li accolga, anche per un breve periodo, e dia loro la sicurezza emotiva ed affettiva necessaria al superamen-

to di una fase critica per lo sviluppo personale e familiare. L'affidamento dura il tempo di cui un bambino ha bisogno per ritrovare nella sua famiglia le condizioni di uno sviluppo adeguato. Tutti gli adulti, non solo famiglie con figli, anche persone singole, possono accogliere un minore in affidamento purchè accettino il bambino così com'è, cerchino di costruire con lui un rapporto positivo, mantengano i rapporti con i suoi genitori e con gli operatori sociali. Durante l'esperienza di affidamento, gli operatori dei servizi territoriali offrono consulenza e sostegno alla famiglia affidataria. I servizi sociali garantiscono un contributo a titolo di rimborso spese e la copertura assicurativa, oltre ad ogni intervento che si renda opportuno e necessario. È interessante poi sapere che si può offrire la propria disponibilità anche solo per un sostegno: ad esempio per il fine settimana, per qualche giorno, o per la durata di un'emergenza.

Comune di Modena
Servizio per l'età evolutiva
Tel. 059/206887
Centro per le Famiglie
Tel. 059/244988

Comune di Carpi
Servizio per l'età evolutiva e Famiglie
Tel. 059/649616/649619

Servizi sociali dell'Azienda USL di Modena
Mirandola Tel. 0535/619473
Sassuolo - Tel. 0536/863715
Pavullo - Tel. 0536/29344
Vignola - Tel. 059/777049
Castelfranco E. - Tel. 059/926087

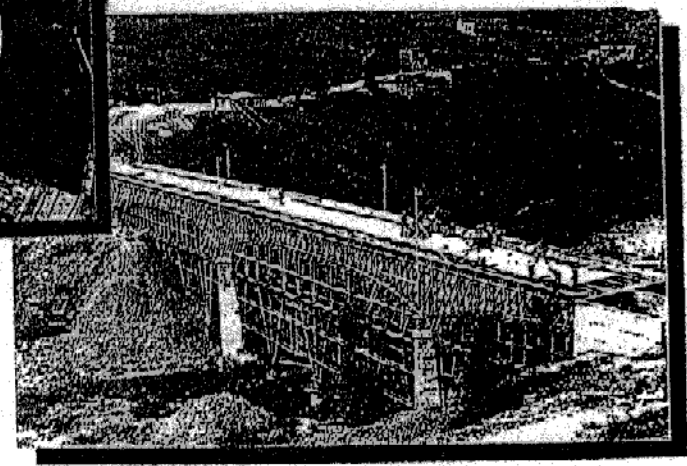
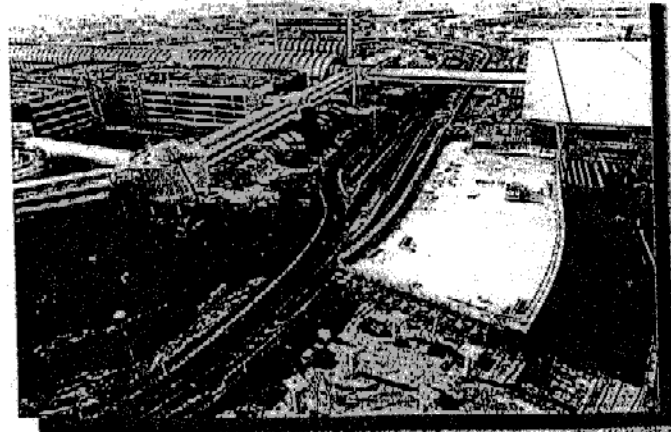
Numero Verde
167-395593

L'assessorato alle politiche socio-sanitarie della Provincia di Modena in collaborazione con i Comuni della provincia e l'Azienda USL di Modena ha istituito un numero verde gratuito per le informazioni sull'affidamento familiare. E' attivo dal lunedì al sabato (8.30-12.30), lunedì e giovedì anche dalle 15 alle 18.



CMB[®]
cooperativa muratori e
braccianti di Carpi s.r.l.

1908 - 1998 Novantanni di Storia



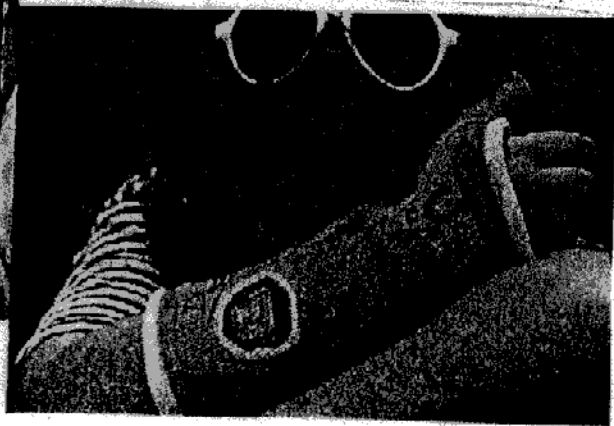
SEDE: Via Carlo Marx, 101 Tel. (059) 69.58.83

Nella vicenda "pedofili della Bassa" l'Azienda USL svolge il ruolo assegnatole dalla legge

Dalla parte dei bambini

Gli operatori dell'Azienda sanitaria hanno l'obbligo di segnalare gli abusi sui bambini. L'Autorità Giudiziaria assume le decisioni che riguardano i minorenni e gli adulti

"Pedofili della Bassa". Tanto è stato scritto e detto, spesso a sproposito, su questa vicenda. Chi ha letto in questi anni gli articoli pubblicati sui quotidiani locali e nazionali avrà notato che l'Azienda USL di Modena non ha mai risposto a critiche, insinuazioni o accuse. Pensando prima di tutto all'interesse dei bambini, e ri-



spondendo ad un suo preciso dovere, l'Azienda ha scelto di tutelare nelle sedi competenti, piuttosto che sui giornali, la sua immagine, la sua onorabilità, quelle dei suoi operatori e i diritti di chi li ha visti calpestrati.

Ma quale è stato e quale è il ruolo dell'Azienda? Quale attività è stata svolta? Senza entrare in polemica con chi vorrebbe alimentarla o con chi intende trarre profitto dalla vicenda, magari alla ricerca di un po' di pubblicità, è sufficiente riassumere brevemente i fatti. Alcuni anni fa dei bambini riferirono in vari modi delle storie apparentemente incredibili di abusi e di traumi subiti, sia in ambito familiare che altrove. In obbedienza alla legge - che lo impone - gli operatori che erano a contatto con quei bambini riferirono quanto appreso alla Procura della Repubblica: da quel momento è stata - come deve essere - l'Autorità Giudiziar-

ria ad assumere le decisioni riguardanti i bambini (l'allontanamento dalle famiglie naturali e l'affidamento ad altre famiglie o ad istituti) e gli adulti. Questi ultimi, avendo commesso fatti penalmente rilevanti, sono stati e saranno processati. I processi fino ad ora celebrati hanno accertato che traumi e violenze si sono realmente verificati. Quanto alla posizione dei Servizi dell'Azienda, degli operatori, essi sono sempre stati a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, com'è ovvio che sia e come impone la legge.

La professionalità degli operatori riconosciuta anche dai giudici

Ma l'Azienda USL, contrariamente a quanto spesso e purtroppo si è letto, non ha mai preso iniziative autonome di sorta né avrebbe potuto farlo. Dal canto loro gli operatori, adempiendo ai propri compiti hanno svolto un difficilissimo lavoro di assistenza psicologica ed umana a favore dei bambini, in ciò aiutati in modo efficace dalla preziosissima attività delle famiglie affidatarie. In questo modo dei bambini traumatizzati, sofferenti e con enormi problemi sono stati (e sono tuttora) aiutati e sostenuti. I miglioramenti ottenuti sono evidenti e lasciano sperare in un futuro migliore per loro. Questo, per l'Azienda sanitaria, era ed è fondamentale, perché è proprio il compito del tutore. Il comportamento degli operatori dell'Azienda, inoltre, è stato apprezzato esplicitamente dalle decine di giudici che si sono occupati dei casi loro sottoposti, sottolineandone la professionalità, facendo così giustizia della

campagna di discredito strutturalmente sostenuta da alcune parti in causa.

Al di là di ogni considerazione la pedofilia è un problema enorme

Cosa accadrà ora? Nei prossimi mesi sono prevedibili, in coincidenza con altri processi, ulteriori polemiche e altri attacchi a compie con impegno il proprio dovere ed a chi, come gli affidatari, fa carico di problemi enormi. L'Azienda USL sarà ancora una volta al fianco dei bambini che le sono stati affidati e li tutelerà in tutti i modi consentiti. Al di là di vicende recenti e future ed a prescindere da ogni opinione è comunque dato di fatto che la pedofilia presenta un problema di dimensioni insospettrate. Lo testimonia non solo quanto accaduto nella nostra provincia, ma anche tutti gli altri casi riportati dagli organi di formazione. Certo, è comprensibile, quando qualcosa di così terribile accade vicino a noi si tende a negarlo, a pensare che non sia possibile. Si è portati a minimizzare, a rimuovere, ma la realtà è diversa dai desideri. Purtroppo può accadere ed accade. La pedofilia è un fenomeno che la legge persegue come fatto criminale e i vari casi vanno segnalati all'Autorità competente, che è quella giudiziaria; questo l'Azienda ha fatto e non potrà comportarsi diversamente in virtù delle varie e loro contrarie opinioni che via via si potranno formare sui fatti. L'Azienda ed i suoi operatori continueranno perciò a fare il loro dovere a tutela dei bambini.